



STATO MAGGIORE DELLA DIFESA

Perseo News

www.perseonews.it

14 maggio 2016

Presentato al Salone del Libro "Caschi blu italiani"



15 maggio 2016. "I militari italiani che operano nelle missioni di pace all'estero svolgono compiti strategici, sanno essere equilibrati e neutrali e con il loro operato danno prestigio al Paese". Così il capo di stato maggiore della Difesa, generale Claudio Graziano, durante la presentazione del libro **"Caschi Blu italiani"** svoltasi ieri in un affollatissimo stand della Difesa all'interno del Salone del Libro di Torino.

"I nostri militari, oltre ad una formazione tecnico-professionale approfondita, hanno un approccio tipicamente italiano quando operano nell'ambito di operazioni internazionali" ha sottolineato il capo di stato maggiore della Difesa. **"Quello che viene definito *italian way to peacekeeping* ha consentito alle Forze armate italiane di farsi apprezzare in tutto il mondo, grazie alla spiccata capacità di dialogare con le popolazioni delle aree di crisi in cui operiamo"** ha affermato il generale Graziano.

Il direttore de La Stampa, **Maurizio Molinari**, che ha stimolato il dibattito sul tema del peace-keeping e sull'importante impegno della Difesa italiana per la pace e la sicurezza, ha sottolineato come **"le nostre Forze armate, i nostri singoli soldati,**



costituiscono un

modello di

successo che può aiutare a garantire la stabilità e la sicurezza a livello internazionale."

"Credo quindi – ha continuato Molinari - che sia importante ringraziare tutti i militari che hanno affrontato e affrontano quotidiani sacrifici e tutte le loro famiglie perché sono quelle che affrontano i sacrifici più importanti". Il generale Graziano e il direttore Molinari hanno poi ricordato i 50 caschi blu italiani caduti per la pace, sottolineando che **"i loro nomi sono il nostro orgoglio"**.

Sono 28 le missioni di peacekeeping lanciate dalle Nazioni Unite in zone di crisi del pianeta, alle quali hanno partecipato le nostre Forze armate italiane dal 1955 a oggi, contando anche quelle in corso in Libano e in Mali che vedono in questo momento oltre mille militari italiani indossare il Casco Blu. **L'Italia è attualmente il primo Paese occidentale (il 7° in assoluto) in termini di contributo sul campo alle operazioni militari dell'Onu.** Missioni che sono raccontate nel volume «Caschi Blu Italiani» - proposto in occasione del 60° dell'adesione del nostro Paese all'Onu



Il volume ripercorre per immagini l'avventura delle migliaia di uomini e donne con le stellette che sono stati portatori di sicurezza e stabilità in regioni del pianeta colpite da sanguinosi conflitti, dalla Cambogia al Guatemala passando per il Mozambico, il Darfur, il Medio-Oriente, il Sahara Occidentale, la Namibia e molte altre.

Non manca un accenno al **ruolo italiano nella formazione dei peacekeepers di tutto il mondo**, attraverso la collaborazione pluriennale nata a Torino tra la brigata alpina Taurinense dell'Esercito e lo Staff College delle Nazioni Unite, mentre a Vicenza opera il *Center of Excellence for Stability Police Units*, struttura dell'Arma dei Carabinieri dove vengono formati funzionari di polizia per le missioni di pace.

"Questo volume – scrive il ministro della Difesa Roberta Pinotti – ricco di suggestive immagini, oltre a costituire un omaggio ai nostri caschi blu, ha inoltre il merito di arricchire la riflessione sulla pace e la sicurezza internazionale avviata in occasione del 70° di costituzione dell'Onu".



"Grazie alla Difesa per questo bellissimo stand che è ormai parte della tradizione del Salone e che consente ai tantissimi visitatori di essere messi a conoscenza delle numerose iniziative e attività editoriali delle Forze armate" ha detto nel suo saluto il sindaco di Torino Piero Fassino

"La presenza della Difesa a questo evento culturale – ha detto il presidente della Fondazione per il Libro di Torino che organizza il Salone Internazionale del Libro Giovanna Milella – è una importante occasione di incontro tra chi ci difende e chi è difeso. È un'occasione per capirsi, per conoscersi e per comprendere quanta dedizione e umanità ci sia nel lavoro dei nostri militari."



STATO MAGGIORE DELLA DIFESA

DA ONUITALIA.COM

14 Maggio 2016

Gen. Graziano: caschi blu Italiani sanno essere neutrali, prestigio per Italia

Libro sui peacekeepers italiani presentato al Salone del Libro di Torino



TORINO 14 MAGGIO – Le Forze Armate italiane “sanno essere neutrali e con loro operato danno prestigio all’Italia”: lo ha detto il Capo di Stato Maggiore della Difesa, Gen. Claudio Graziano, alla presentazione del volume **“Caschi Blu Italiani”**, che ripercorre per immagini sessant’anni di peacekeeping con le Nazioni Unite.

I soldati italiani “svolgono compiti strategici, sanno essere equilibrati e neutrali e con il loro operato danno prestigio al Paese. I nostri militari oltre ad una formazione tecnico professionale approfondita, hanno un approccio tipicamente italiano quando operano nell’ambito di operazioni internazionali”, ha sottolineato il Capo di Stato Maggiore della Difesa: “Quello che viene definito italian way to peacekeeping ha consentito alle Forze Armate italiane di farsi apprezzare in tutto il mondo, grazie alla spiccata capacità di dialogare con le popolazioni delle aree di crisi in cui operiamo,” ha osservato Graziano che ha comandato i caschi blu di UNIFIL tra 2007 e 2010.

“I soldati italiani sono bravi soldati. E dobbiamo essere fieri di loro”, ha detto nel corso della presentazione al Salone del Libro di Torino 2016, a cui ha partecipato il sindaco della città Piero Fassino, il direttore della Stampa Maurizio Molinari.

28 missioni di pace, oggi primo contributore occidentale

Sono 28 le missioni di peacekeeping lanciate dalle Nazioni Unite alle quali hanno partecipato le Forze Armate italiane, dall’Angola ad Haiti, dallo Yemen all’India, dal Congo alla Somalia e al Mozambico, fino alle ultime ancora in corso in Libano e in Mali, l’Italia continua ad essere il Paese occidentale che più di tutti ha

contribuito sul campo alle operazioni dei Caschi Blu. A sessant'anni e cinque mesi dall'adesione dell'Italia alle Nazioni Unite – accadde nel dicembre 2015 – il volume raccoglie per immagini – centinaia, tratte dagli archivi ONU e delle Forze Armate – tutte le missioni a cui il nostro Paese ha partecipato nel corso del tempo, dal 1956 ad oggi offrendo il contributo di decine di migliaia di militari, 32 mila soltanto per l'operazione Leone nel Libano Meridionale.

Ruolo di formazione tra Torino e Vicenza

Nel volume, realizzato a cura della redazione di Informazioni della Difesa sulla scia del 70° anniversario delle Nazioni Unite e del 60° dell'adesione italiana, non manca un accenno al ruolo italiano nella formazione dei peacekeepers di tutto il mondo, attraverso la collaborazione nata a Torino tra la brigata alpina Taurinense dell'Esercito e lo Staff College delle Nazioni Unite, mentre a Vicenza opera il «Center of Excellence for Stability Police Units», struttura dell'Arma dei Carabinieri dove vengono formati funzionari di polizia per le missioni di pace. Il Generale Graziano e Maurizio Molinari hanno poi ricordato i 50 caschi blu italiani caduti per la pace.

“Si chiamano operazioni di pace, ma sono spesso in territori di guerra – ha detto Fassino – e spesso la gente si chiede, soprattutto quando muoiono militari italiani, se sia il caso di continuare a proporle. Io penso di sì perché la pace è un bene comune. Una volta c'era chi produceva la pace e chi la consumava, ora tutti devono concorrere al suo mantenimento”. (@OnuItalia)